

Il sistema sanitario e l'accesso alle cure mediche visto dai cittadini 7° Barometro Sanità e Società CSA - Europ Assistance

- **Salute e nuove tecnologie: apertura da parte degli italiani ad un futuro 2.0**
- **L'80% degli intervistati dichiara di non essere stato costretto a rinunciare alle cure a causa di difficoltà economiche**
- **In crescita la preferenza dell'assistenza a domicilio per anziani e persone non autosufficienti**
- **Ancora fortemente negativa la percezione sulla parità di accesso alle cure mediche nel nostro Paese**

Martin Vial, CEO del Gruppo Europ Assistance, presenta i risultati della 7° edizione del "Barometro Sanità e Società Europ Assistance – CSA" sulla percezione degli europei e degli americani dei rispettivi sistemi sanitari.

*Realizzato dall'Istituto CSA su richiesta del Gruppo Europ Assistance, il Barometro Sanità e Società / Europ Assistance-CSA ha lo scopo di analizzare le aspettative, le abitudini e le preoccupazioni in materia di sanità dei cittadini di **otto paesi europei** (Germania, Francia, Italia, Regno Unito, Polonia, Austria, Svezia e Spagna) e degli **Stati Uniti**. L'indagine ormai arrivata al settimo anno di realizzazione misura e monitora lo stato dell'opinione pubblica sui grandi dibattiti nel campo della sanità.*

In occasione del 50° anniversario del Gruppo Europ Assistance, il Barometro Sanità e Società in questa edizione 2013 include tra i temi trattati quello dell'assistenza medica in viaggio, con un focus sul rimpatrio sanitario, attività storica del Gruppo.

Il barometro è stato realizzato su un campione di 5.000 soggetti rappresentativi della popolazione dai 18 anni in su, ripartiti nei 9 paesi, nei mesi di maggio e giugno 2013.

LA PARITÀ NELL'ACCESSO ALLE CURE: UNA PERCEZIONE CHE MIGLIORA IN TUTTA EUROPA, NON IN ITALIA

Gli Italiani si mostrano ancora una volta molto sensibili nei confronti del tema sanità e rischi ad essa collegati. In contrasto con il panorama europeo caratterizzato da un'accresciuta fiducia nella sanità pubblica e in una percezione di garanzia di pari accesso alle cure mediche (**44%, in crescita di 2 punti percentuali rispetto al 2012**) l'Italia registra un forte calo, ormai solo 1 cittadino italiano su 4 (**il 28% in calo di 16 punti percentuali rispetto al 2012**) è fermamente convinto che l'accesso alle cure mediche sia paritario per tutti.

LA RINUNCIA ALLE CURE PER MOTIVI ECONOMICI RESTA ELEVATA IN QUATTRO PAESI EUROPEI. MIGLIORA L'ITALIA

A voler leggere attentamente l'analisi di CSA ed Europ Assistance, un dato positivo per l'Italia c'è. In un contesto europeo senza dubbio problematico in merito alla tendenza a rinunciare completamente alle cure mediche, sono **quattro i Paesi europei che si distinguono per un livello elevato di rinuncia alle cure**: la Polonia con il 39% degli intervistati che dichiara di aver rinunciato a cure per motivi economici nel 2013 (-2 punti), la Francia con il 33% (+6 punti), la Germania con il 24% (-6 punti) e **l'Italia – qui la notizia positiva – che scende di 7 punti in questa tendenza, con il 20% che dichiara di aver rinunciato nell'ultimo anno contro il 27% del 2012.**

Paesi virtuosi con **tassi di rinuncia alle cure dichiarati notevolmente più bassi, l'Austria (11%), la Spagna (il 7%), la Svezia (6%) e la Gran Bretagna (4%).**

I VOTI ALLE STRUTTURE SANITARIE: FIDUCIA SOLO NEI CONFRONTI DEI NOSTRI MEDICI

Chiamati a dare un giudizio complessivo sul proprio sistema sanitario, gli Italiani lasciano evidentemente trapelare parte di una frustrazione che segna il passo ad un momento di contingenza economica generale del Paese non certo positivo. **3.2 su 10 (in diminuzione di un mezzo punto rispetto al 2012), questo il voto complessivo che i cittadini Italiani danno al nostro sistema sanitario nazionale** all'interno di un quadro generale europeo che si presenta ancora piuttosto eterogeneo. **Il parere degli europei sui propri sistemi sanitari è in media abbastanza stabile con uno score di 4.7 su 10**, con picchi particolarmente negativi – come quello dell'Italia e quello della Polonia (2.8) un peggioramento costante della Spagna (**4.8 contro 5.1 nel 2012 e 5.4 nel 2011**) e alcune "eccellenze" (almeno a livello di percezione) come la Francia il cui voto si attesta al **5.1**.

Sempre nel quadro Italiano migliora invece la percezione sulla competenza dei nostri medici in merito a diagnosi e cure con un punteggio di **4.8 su 10**.

E SE POTESSIMO DECIDERE NOI COME FINANZIARE NEL MODO MIGLIORE IL NOSTRO SISTEMA SANITARIO NAZIONALE?

I cittadini Europei sono stati chiamati anche a rispondere su un'eventuale possibile soluzione al finanziamento dei rispettivi sistemi sanitari. Gli Italiani si distinguono nella scelta delle soluzioni da proporre.

Se in **Europa il 38% vedrebbe di buon grado il ricorso ai contributi obbligatori, gli Italiani, per cui il tema tassazione rimane uno dei più controversi, si dichiarano favorevoli a questa soluzione solo per il 21%.**

Le altre soluzioni proposte riscuotono maggior successo nel nostro Paese **con più della metà (51%) dei nostri concittadini** che farebbe ricorso ad un **aumento della franchigia all'atto della prestazione medica** (contro il 33% della media europea) e il **28% che dichiara di volersi affidare ad assicurazioni private** (sostanzialmente in linea con la media europea che si attesta al 29%).

L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI: UNA SITUAZIONE RITENUTA NEL COMPLESSO INSODDISFACENTE, MAGLIA NERA PER L'ITALIA

In una situazione europea piuttosto negativa in tema di cure e gestione degli anziani e delle persone non autosufficienti da parte del sistema sanitario nazionale spicca la valutazione degli **Italiani che danno il peggior punteggio tra i paesi europei**: 2.2 su 10, ancora in calo (di uno 0.7) rispetto a dodici mesi fa. Scende anche la soddisfazione in merito agli aiuti pubblici in tema di assistenza domiciliare (19% contro il 21% dello scorso anno), **solo il 13% degli italiani nel complesso ha una valutazione positiva sulla qualità dei servizi (rispetto al 37% della media Europea in linea con il 2012).**

La valutazione generale rispetto alla presa in carico di anziani e non autosufficienti è comunque negativa in tutta Europa, con uno score medio di 3.7 punti su 10 (in calo dello 0.7 rispetto al 2012). Paesi virtuosi l'Austria (5.7) e la Francia con un valore intermedio comunque non alto di 3.9. Rispetto al 2012 la situazione peggiora sensibilmente in Spagna (- 1.4) e in Germania (- 0.9 punti).

La percezione negativa europea va di pari passo con un netto consolidamento dell'auspicio che i mezzi siano spiegati **con priorità per le cure a domicilio piuttosto che per le case di cura. Oltre tre quarti degli europei (78%, +4 punti) preferiscono in effetti questa prospettiva.**

Italiani particolarmente favorevoli alla **soluzione delle cure a domicilio** con una **crescita di 8 punti percentuali rispetto al 2012** (90% contro 82% dello scorso anno).

MOBILITA' PROFESSIONALE SI, MA SOLTANTO SE IL PAESE DI DESTINAZIONE GARANTISCE CURE DI QUALITA'

Tra i criteri considerati significativi nella scelta di espatriare per motivi di lavoro, **per il 41% degli italiani viene messo al primo posto "l'accesso e la qualità delle cure per se stessi e per la propria famiglia nel paese di accoglienza"**. Questo criterio è al primo posto in tutti i paesi, con una media del 43% in Europa e del 20% negli Stati Uniti.

SALUTE E NUOVE TECNOLOGIE: ITALIANI ANCORA RESTII MA PRONTI ALLA SFIDA SOPRATTUTTO NELL'UTILIZZO DEL MOBILE PER MONITORARE LE CONDIZIONI DI SALUTE

I dati vanno di pari passo con una fotografia che parla di una **"salute 2.0"** ancora lontana dall'affermarsi in Italia. Ben il **90% degli italiani** dichiara infatti di non scambiare mai **informazioni, pareri e testimonianze su internet e social network** in merito alla salute. Solo un 9% dichiara di farlo occasionalmente.

Una diffidenza, almeno stando ai dati di propensione, solo apparente se si pensa che il **70% degli italiani** (in linea con l'Europa ferma al 68%) **si dichiara invece favorevole al monitoraggio delle condizioni di salute tramite mobile** (come ad esempio, la misurazione quotidiana del tasso di zuccheri, della pressione e del ritmo cardiaco) e che il **42% (contro il 26% dello scorso anno)**

dichiara che accetterebbe di buon grado una consultazione via webcam. Come dire: web sì, ma solo se a rispondere sono professionisti del settore.

Nel resto d'Europa l'opinione pubblica sembra più convinta dell'apporto delle nuove tecnologie nel campo della sanità. Si registra un aumento della consultazioni sul web in tema di salute nella maggior parte dei Paesi (con il 58% degli europei, +5 punti rispetto al 2012).

Una netta maggioranza degli europei (68%, +8) si dichiara inoltre favorevole allo sviluppo di mezzi di monitoraggio medico costante via mobile.

PUO' CONTRIBUIRE LA SANITÀ ALLA CRESCITA ECONOMICA? GLI ITALIANI I PIU' CONVINTI

Il primato sull'opinione stavolta spetta proprio all'Italia. **Secondo ben l'85% dei cittadini italiani intervistati (+18 rispetto al 2012) la sanità può contribuire in maniera determinante alla crescita economica del Paese.**

Opinione positiva che va di pari passo con un certo ottimismo anche in ambito europeo se si pensa che i tre quarti del totale degli intervistati (74%, +14 sul 2012) sono di questo avviso. La Spagna appaia il belpaese all'85% seguita dalla Svezia (83%). Meno convinti ma in crescente ottimismo francesi (59%, +2) e polacchi (58%, +5).

SALUTE IN VIAGGIO, COME LA PENSANO ITALIANI ED EUROPEI

Riguardo al focus proposto quest'anno in occasione del 50° anniversario del Gruppo Europ Assistance, un ulteriore approfondimento sul pensiero di Italiani ed Europei è dato dal tema della salute in viaggio. I dati di percezione sull'assistenza medica in viaggio sono pressoché identici tra Italia e contesto Europeo. In particolare in Italia il rimpatrio sanitario in caso di infortunio o malattia rappresenta una garanzia di sicurezza quando si viaggia perché aiuta a **salvare vite umane** (68% degli italiani contro il 66% degli europei), consente di **viaggiare con la famiglia** (43% degli italiani, 48% europei) e **scoprire Paesi remoti** (39% degli italiani e 37% degli Europei).

Insomma una copertura sanitaria durante il viaggio trasmette maggiore tranquillità e fiducia nell'affrontare anche viaggi più lunghi e nelle destinazioni più sconosciute.

FOCUS – LA SALUTE PER GLI ITALIANI

3,2 SU 10	è il grado di soddisfazione sulla qualità delle organizzazioni sanitarie
28%	sono gli italiani convinti che l'accesso alle cure mediche sia paritario per tutti (16 punti percentuali in meno rispetto al 2012)
80%	è il numero degli intervistati che dichiara di non essere stato costretto a rinunciare alle cure a causa di difficoltà economiche
4.8 SU 10	è il voto dato alle competenze dei medici in diagnosi e cure
21%	sono gli italiani favorevoli al ricorso a contributi obbligatori per il finanziamento del sistema sanitario
2,2 SU 10	è il voto dato alla gestione degli anziani e delle persone non autosufficienti da parte del sistema sanitario
19%	è la percentuale di soddisfazione dei cittadini rispetto agli aiuti pubblici nell'assistenza ad anziani e persone non autosufficienti (21% nel 2012)
90%	sono gli italiani che pensano che le risorse debbano essere stanziare prima di tutto nell'assistenza domiciliare piuttosto che nelle case di riposo
41%	è la percentuale di italiani che tra i criteri di scelta determinanti per l'espatrio all'estero per motivi lavorativi mettono al primo posto il livello delle strutture sanitarie e delle cure mediche nel paese di accoglienza
70%	sono gli italiani che si dicono favorevoli al monitoraggio delle condizioni di salute tramite mobile (misurazione della pressione sanguigna, del ritmo cardiaco, ecc), il dato è in linea con quello europeo che si attesta al 68%
42%	è il dato relativo ai cittadini che dichiarano che accetterebbero di buon grado una consulenza medica via webcam (in crescita rispetto al 26% del 2012)
85%	dei cittadini intervistati ritengono la sanità in grado di contribuire in maniera determinante alla crescita economica del paese (+18 punti rispetto al 2012)
IL RIENTRO SANITARIO DURANTE UN VIAGGIO ALL'ESTERO PER INFORTUNIO O MALATTIA TRASMETTE COMPLESSIVAMENTE UN MAGGIOR LIVELLO DI FIDUCIA NEGLI ITALIANI, IN PARTICOLARE PERCHÉ	
68%	può salvare vite umane
43%	permette di viaggiare con tutta la famiglia con maggiore tranquillità
39%	consente di scoprire paesi lontani e poco conosciuti

I risultati completi del Barometro Sanità e Società Europ Assistance-CSA sono disponibili sul sito www.europassistance.it

Europ Assistance: "you live we care"

*Il Gruppo Europ Assistance è tra i leader mondiali nel settore dell'assistenza privata. Fondato a Parigi nel 1963, è in grado di intervenire in più di 200 Paesi sia nel quotidiano che nelle situazioni di emergenza offrendo servizi di assistenza personalizzati e coperture assicurative nelle aree della mobilità – **Viaggio e Auto** - e in quelle della **Salute** e della **Casa&Famiglia**.*

Europ Assistance è sinonimo di sicurezza e tranquillità perché è al fianco dei suoi clienti sempre e ovunque, grazie a una centrale operativa attiva 24h, un network di assistenza di oltre 420.000 centri nel mondo e uno staff medico in grado di intervenire anche nelle situazioni più critiche.

*Il nuovo pay off "**you live we care**" traduce chiaramente la mission del Gruppo che vuole fornire una risposta concreta in tutte le circostanze della vita e diventare il punto di riferimento per tutti i bisogni della famiglia. **Vicinanza, attenzione, servizio e disponibilità** sono i suoi primari impegni, oggi sempre più spesso concretizzati attraverso lo sviluppo di una nuova generazione di servizi di assistenza personalizzati: i "**Care Services**".*

***Europ Assistance** è una realtà globale con **33 sedi, 35 Centrali Operative, corrispondenti diretti in 208 paesi e 8.000 dipendenti**. La Holding, il cui capitale sociale è interamente detenuto da Generali France Holding, ha sede a Parigi e ha chiuso l'esercizio 2012 con un fatturato pari a 1,4 miliardi di euro.*

In Italia, dove è presente da oltre 40 anni, Europ Assistance ha chiuso l'esercizio 2012 con un fatturato di 312 milioni di euro e conta uno staff di 900 persone e oltre 6.000 centri di assistenza.

PER INFORMAZIONI

**Ufficio Stampa
Europ Assistance**

www.europassistance.it

Luca Guglielmi

Tel: +39 02 57378455

e-mail: lguglielmi@webershandwick.com

Marta Giglio

Tel: 39 02 57378311

e-mail: mgiglio@webershandwick.com